

Emergenza migranti senza fine

«Non ci sono più posti disponibili»

Con gli ultimi arrivi nella nostra provincia sono oltre 900 i profughi. «Apriremo nuovi bandi»

di **Elide Giordani**

Ben oltre la saturazione. Tant'è che la Prefettura si appresta ad indire nuovi bandi per trovare disponibilità di alloggi in cui ospitare, anche nel nostro territorio, i migranti irregolari che, soprattutto nel mese di settembre, sono sbarcati sul suolo italiano. «Apriremo nuovi bandi per accogliere minori non accompagnati, e anche per gli adulti c'è la stessa intenzione, tanto più che a fine anno scadono le convenzioni già sottoscritte - anticipa la vice prefetto Giovanna Longhi -. La pressione infatti si è fatta più consistente e i posti oggi disponibili non esauriscono le richieste che ci vengono inoltrate a seguito degli sbarchi degli ultimi due mesi».

Oltre 133mila persone (dati al 29 settembre), quasi il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, la cui presenza si è riflessa inevitabilmente anche sull'ospitalità di Forlì e Cesena. Nel giro di un mese, o poco più, da circa 800, le presenze dei migranti indirizzati qui dal sistema di accoglienza italiana nell'ottica di una redistribuzione territoriale, sono arrivate a circa 900. Ottocento, tra cui circa 150 ucraini presenti in provincia dall'inizio della guer-



Alcuni richiedenti asilo appena sbarcati a Lampedusa (foto di repertorio)

ra, sono ospitati nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria indirizzati nel nostro territorio dopo lo stazionamento negli hot spot) in attesa di risposta alla domanda di asilo, altri 105 sono beneficiari della cosiddetta seconda accoglienza, ossia il sistema Sai (Sistema accoglienza integrazione) gestito dagli enti locali, nella fattispecie dai comuni di Forlì e Cesena, nei limiti delle risorse disponibili del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Nel Forlivese il compito dell'ac-

coglienza se l'è aggiudicato la cooperativa Dia.Logos che tiene le fila della gestione di 45 migranti in regime Sai. «È la formula di accoglienza che preferiamo - dice il presidente di Dia.Logos Patrizio Orlandi - poiché offre ai migranti opportunità di crescita e inserimento nel nostro territorio. Diversa è la posizione di chi transita nei Cas, che di solito staziona qui il tempo necessario per altre destinazioni». Recentemente Dia.Logos ha attivato un altro appartamento nel Forlivese, per altri 7 posti letto,

che ha fatto lievitare il numero dei propri ospiti (tra Cas e Sai) a 107 in totale: due appartamenti sono ubicati nel Cesenate (uno a Sarsina e uno a San Vittore), e sette tra Forlì e Castrocaro. I migranti si trovano distribuiti a Forlì, Forlimpopoli, Portico, Rocca, Dovadola, Castrocaro, Santa Sofia, Galeata, Predappio, Cesena, Cesenatico, Longiano, Gambettola, San Mauro Pascoli. A Forlì e San Mauro Pascoli sono ospitati anche in alberghi, stessa formula adottata a Cesenatico dove una struttura alberghiera identificata allo scopo ospita 50 persone.

Nel Cesenate è l'Asp, l'agenzia di servizio alle persone, a cui il Comune ha delegato la gestione dei migranti passati alla seconda fase dell'accoglienza - 60 persone in appartamenti di proprietà dell'Asl o dell'Unione dei Comuni - e dunque inseriti in progetti di integrazione. «C'è un certo turn over - spiega Cinzia Pieri dell'Asp - ma i posti vengono prontamente rioccupati». Il programma dura diversi mesi nel corso dei quali i migranti seguono corsi di lingua e tirocini per rendersi poi autonomi. «Il problema non è il lavoro - puntualizza Cinzia Pieri - ma la disponibilità di abitazioni dove vivere dopo la fine del programma di accompagnamento».